

Risposta alla FAQ. N. 15 (quesito id 134 del 02.11.2019)

FAQ n. 1

Risposta al Punto 4)

Vista la produzione di rsu indifferenziato nell'area di gara pari a 37.818 tonn e considerate, altresì, le merceologiche che evidenziano un tenore del 3,6% di alluminio all'interno del flusso, si stima di poterne intercettare, mediante l'attivazione di specifiche raccolte dedicate, non meno del 25% per un quantitativo di Al di circa 340 tonn/anno. Il borsino rifiuti indica un corrispettivo di 450 €/tonn per tale materiale. Ne deriva un ricavo stimato di ca 150.000€.

A questo si deve aggiungere la possibilità d'intercettazione di materiali ferrosi prodotti dalle utenze domestiche del bacino e di cui il cittadino ha intenzione di disfarsi prima che vengano prelevati da soggetti non autorizzati alla raccolta.

Risposta al Punto 3)

Per quanto riguarda i dati di produzione dei rifiuti ingombranti nei vari comuni, si rimanda ai dati della certificazione ARRR, relativi all'anno 2018, reperibili sul sito dell'Agenzia. Si specifica, inoltre, che vista la produzione di rsu indifferenziato nell'area di gara pari a 37.818 tonn e considerando che le merceologiche condotte su tale rifiuto evidenziano un tenore medio del 2,23% di plastiche dure valorizzabili all'interno, si stima di poter intercettare una quota pari almeno al 60% di questi materiali, calcolati in circa 500 tonn/anno.

Per ciò che riguarda le analisi condotte sugli ingombranti, il tenore di plastiche valorizzabili (non CPL o imballaggi) successivamente alla valorizzazione di altri materiali risulta del 13,5%. La possibilità di intercettare a monte tali materiali, e comunque prima del conferimento ai CdR o al servizio di raccolta domiciliare degli ingombranti "misti" – attivando informazioni e raccolte ad hoc – porta ad una valutazione di recupero di ulteriori 350 tonn/annue. Il listino della borsa rifiuti indica una quotazione per tali materiali di 120 €/tonn.

Pertanto, considerando nel complesso di raccogliere circa 850 ton/anno la stima del ricavo è di circa 100.000 €.

Risposta al Punto 2)

Premesso che i dati del Ministero della Sanità e di Legambiente, indicano un'immissione al consumo procapite annua di 25 kg/ab, con un 20% di residuo non utilizzato corrispondente a 5 kg/ab/anno, si deve prevedere l'attivazione di un servizio capillare di raccolta alle utenze presenti sul territorio, considerando anche l'intero territorio comunale di Pisa che riguarda una popolazione complessivamente da coprire di 225.000 ab (Si fa presente che gli abitanti medi di Pisa, considerando anche i domiciliati e non solo gli effettivi residenti, è di circa 120.000 unità rispetto ai soli 88.800 residenti istat). L'intercettazione di tale materiale è quindi valutata in 1.125 tonn/anno. Il listino della borsa rifiuti indica un corrispettivo per la vendita di oli vegetali pari a 250 €/tonn; cautelativamente si è considerato un importo di vendita di 230 €/tonn con un ricavo stimato in 250.000 €.

Risposta al Punto 1)

La produzione 2018 riferita all'area di gara (tra cui Pisa solo GeEco e AVR) dai dati ARRR è di 8.510 tonn considerando solo lattine + imballaggi in plastica + scarto MML (non è considerato il tetrapack che ARRR considera come quota parte dentro la carta).

Comune	Lattine	Plastica	Scarto Multimateriale
Calci	20,25	146,27	75,31
Cascina	138,60	1.017,67	515,51
Pisa	380,24	2.748,31	1.414,28
San Giuliano Terme	113,94	823,04	423,77
Vecchiano	31,19	225,29	116,00
Vicopisano	26,82	193,75	99,76

Dai nostri dati di raccolta invece le produzioni di MML dei medesimi comuni è di

RIFIUT	150106ML 00
RAGSOC	(Tutto)
Etichette di riga	Somma di QUANT
COMUNE DI CALCI	247.120,00
COMUNE DI CASCINA	1.691.533,00
COMUNE DI PISA	4.640.595,20
COMUNE DI SAN GIULIANO TERME	1.390.501,80
COMUNE DI VECCHIANO	380.620,00
COMUNE DI VICOPISANO	327.331,80
Totale complessivo	8.677.701,80

Ossia ben 160 tonn in più.

Considerando che la parte di Pisa in gara è quella corrispondente al 40% del comune, la produzione da considerare per Pisa è di $4.640.595,2 \text{ kg} * 0,4 = 1.856,24 \text{ tonn}$.

La prod. complessiva 2018 è quindi 5.893.344,68 kg.

La previsione 2019 è di 6.100 tonn con incremento di 3,5% sul 2018. La prod. 2018 è stata superiore del 7% al 2017.

La produzione 2020, considerando la progressione annua e l'intercettazione di CPL da rsu indifferenziato (analisi merceo che mostrano oltre il 14% all'interno del rsu), viene stimata nel +14% rispetto al 2019 che comporta valutazione previsionale di 6.954 tonn. Considerando un incremento progressivo per ciascun annualità di +14% la prod. degli anni successivi è stimata in:

2020: 6.954 tonn

2021: 7.927 tonn

2020: 9.037 tonn

Per un totale di 23.918 tonn. Di questo si considera l'80% in fascia standard ($12\% < FE \leq 20\%$) e il 20% in fascia di eccellenza ($FE \leq 12\%$).

Quindi 19.134,40 tonn sul triennio con contributo fascia standard, e 4.783,6 tonn sul triennio in fascia di eccellenza.

Considerando le composizioni del flusso Multileggero con cui Revet ha determinato i corrispettivi unitari a tonn dei contributi per la cessione dei materiali a CONAI, si ha che (dato 2015):

	ECCELLENZA	STANDARDI
CPL	68,30%	66,40%
Acciaio	5,50%	5,40%
Alluminio	2,50%	2,40%
TPK	9,20%	9%
Altre fraz. Valor.	2,50%	2,40%
F.M.E.	12%	14,50%

I corrispettivi CONAI riconosciuti da Revet sono di 228,1 €/tonn per fascia di eccellenza e 221,6 €/tonn per fascia standard per conferimento a CSS (no per conferimento a CC). Si specifica che nel caso il concorrente voglia avviare il flusso al CC avrà comunque in carico gli oneri di smaltimento della FE, poiché si riconoscono i prezzi di selezione nella misura massima di 77 €/ton.

Il tenore di FE è determinato sulla base di analisi merceologiche effettuate da parte di COREPLA in ingresso impianto.

I corrispettivi complessivi per 23.918 tonn pari a 5.331.322,20 € sul triennio. Da questi vanno detratti 950.000 € /anno per un totale di 2.850.000 € da restituire ai Comuni.

Il residuo che rimane al concorrente è quindi di 2.481.322,20 sul triennio pari a circa 800.000 €/anno

FAQ 2

Risposta alla FAQ 2)

I calendari della raccolta restano quelli concordati con le amministrazioni comunali e attualmente in vigore. Qualora il concorrente intenda attivare nuovi flussi di raccolta sarà suo compito proporre l'avvio che dovrà essere discusso preliminarmente con Geofor e quindi con le amministrazioni comunali di riferimento, nonché occuparsi della pubblicizzazione del servizio aggiuntivo nei confronti della cittadinanza.

FAQ 3

Risposta alla FAQ 3)

Le modalità del ritiro del rifiuto rimasto sul territorio e catalogato come "non conforme" saranno di volta in volta concordate tra le Amministrazioni comunali e Geofor, che provvederà a indicare all'Appaltatore criteri e tempistiche di esecuzione di tale servizio, nonché la caratterizzazione del rifiuto e le modalità di trattamento dei materiali.

FAQ 4

Risposta alla FAQ 4)

Si precisa che rientra nel rischio d'impresa dell'appaltatore il mancato raggiungimento degli obiettivi di premialità. Si precisa, altresì, che dovrà essere comunque riconosciuta integralmente a Geofor che la riverserà ai Comuni, la quota dei contributi spettanti alle Amministrazioni comunali nella misura descritta nel bando